

La denuncia politica del senatore Ronconi e dei vertici dell'Udc: "In Umbria c'è il collateraleismo"

# "Le cooperative libere dalla politica"

## Chiamata in causa la Margherita: "Un albo per gli eletti"

Lucia Baroncini

PERUGIA - Le cooperative non devono essere nè bianche nè rosse. Lo ha sostenuto giorni fa Giorgio Raggi. E Maurizio Ronconi, senatore Udc, dichiara di essere d'accordo per la prima volta nella sua vita con il presidente della Coop Centro Italia. "L'iniziativa cooperativa va sostenuta con forza e convinzione, ma è necessario che venga liberata da ogni vischioso rapporto con la politica". C'è in Umbria questo rapporto? Beh, Ronconi ha appositamente convocato i cronisti - insieme al consigliere regionale Udc Enrico Sebastiani e alla segretaria regionale del partito Sandra Monacelli - per dire che nella regione il collateraleismo esiste, eccome. "Ha ragione a sostenerlo il presidente Berlusconi. Del resto io lo denuncio da anni. Nel '93 feci un'interpellanza in consiglio provinciale per sapere quali assicurazioni avevano le amministrazioni pubbliche e venne fuori che venivano fatte, a trattativa privata, solo con Unipol. Le cose poi sono cambiate, si è arrivati a gare di appalto, dove alla fine vince comunque sempre Unipol". Per carità, il collateraleismo umbro non ha un modello originale. Ce ne è uno buono e collaudato per tutte le regioni "rosse", sostiene il senatore. "In Umbria il collegamento fra le amministrazioni comunali, provinciali, regionali con alcune cooperative è chiaro. Si manifesta attraverso i

**Nevi (FI)**

### Diverso trattamento

PERUGIA - "Verità sacrosanta". Berlusconi ha ragione: gli imprenditori organici alle maggioranze di sinistra trovano nelle regioni rosse ben altri spazi rispetto ai colleghi non schierati. Il consigliere regionale di FI Raffaele Nevi plaude al premier. "Solo la presidente Lorenzetti si scandalizza per le affermazioni di Berlusconi". Nevi parla di Raggi e della sua "seria autocritica". "Inneggabile che i manager delle cooperative rosse abbiano un trattamento diverso rispetto a altri".

ciali". Un esempio? Eccolo: a Foligno, spiega Ronconi, viene abbattuto un ponte storico e trasferito "per far sì che il traffico cittadino attraverso l'erigendo centro commerciale coop". Per l'Udc è maturo il tempo perché le cose cambino. Le povere coop "colonizzate" devono liberarsi assolutamente dai lacci della politica. Del resto, afferma Sandra Monacelli, "la pentola ormai è stata scopercata. Il problema del collaterali-



Maurizio Ronconi

gi cerca di svincolarsi da rapporti che soffocano lo sviluppo del mondo cooperativo. La stessa necessità dovrebbe essere avvertita dal mondo politico. Invece così non è. In Umbria si continua a negare l'evidenza di rapporti privilegiati e connessioni. Le coop vogliono crescere liberamente e invece la politica continua a tenerle sotto tutela". C'è qualcosa di illegale, in questo rapporto, tale da meritare magari una passeggiata in procura? Ronconi

Se ci sono aspetti di illegalità saranno altri a rilevarlo. Non è nostra competenza denunciare cose penali". Il senatore non condivide la visita ai magistrati del premier, "tanto quanto non condivido il ricorso alla magistratura contro il sottoscritto della presidente Maria Rita Lorenzetti".

L'attacco è generale, ma alla fine mira ad un consigliere regionale e al suo partito. "La prova provata di un certo collateraleismo fra politica e mondo cooperativo sta nella presenza fra i consiglieri regionali del presidente della Grifolatte, una grande cooperativa agroalimentare umbra che fattura milioni di euro, controlla il commercio del latte, la produzione, gli allevamenti. Una cooperativa che ha anche fidejussioni con la Regione". I vertici dell'Udc si riferiscono al caso di Franco Tomassoni, della Margherita. In fondo sta qui la diversità dell'Umbria. Sebastiani sostiene che "è necessario ripristinare l'etica della politica". Come? lo stesso Sebastiani presenterà in consiglio una mozione con cui si chiede l'istituzione di un albo "nel quale tutti gli eletti dichiarino se rivestono ruoli di dirigenza di cooperative o in società di qualsiasi tipo". Un modo per garantire "vera trasparenza e distinzione tra politica e affari". Per Tomassoni c'è quindi un problema di conflitto di interessi? "C'è un rischio - sostiene Ronconi - nelle prossime elezioni. Quando si è presidente di un

### La replica pepata del Dl Gianpiero Bocci "Ronconi e l'Udc non fanno altro che abbaiare alla luna"

PERUGIA - (L. Bar.) Ronconi e l'Udc "abbaiano alla luna". Gianpiero Bocci replica in tempo reale e in modo pepato alle accuse di collateraleismo rivolte dal senatore ai Dl umbri. "La Margherita - afferma il coordinatore regionale del partito, capogruppo in consiglio - è per una cooperazione sana, come dimostrano moltissimi fatti". Uno dei fatti è la presentazione in consiglio regionale di una proposta di legge sulla sussidiarietà orizzontale, "destinata a rendere più concreta ed efficace la presenza dei privati nel settore economico". La Margherita, sottolinea ancora Bocci, è un partito "abituato ad agire in modo serio e responsabile". Certo, da Ronconi e da altri esponenti Udc, dalla loro presenza in Regione, i Dl umbri si sarebbero aspettati qualcosa di più in termini di proposte e progetti. Invece, solo questo abbaiare alla luna. Ronconi sostiene la necessità di ripristinare anche in Umbria l'etica e la trasparenza nella politica, distinguendola dagli affari. Il senatore chiama

consigliere regionale e contemporaneamente presidente della Grifolatte. Viene paventato il problema di un conflitto di interessi. Che dice Bocci? "Dico che Ronconi sbaglia obiettivo. Parla di una delle realtà della cooperazione fra le più brillanti esistenti in Italia. Un esempio di eccellenza che il senatore, presidente della commissione agricoltura, dovrebbe conoscere e apprezzare". Invece, continua il coordinatore della Margherita, "avendo Ronconi poche cose da dire, ad esempio sui suoi cinque anni di impegno nella maggioranza di centrodestra, come spesso gli succede trova la strada più semplice di sparare contro qualcuno. Stavolta tocca alla Grifolatte, altre volte è toccato alla magistratura, altre ancora a rappresentanti della chiesa umbra. Corsi e ricorsi dell'attività parlamentare del senatore. Nulla di nuovo". E Bocci insiste, per chiudere: "Perché Ronconi non ci racconta cosa ha fatto in cinque anni. Parliamo, ad esempio,